

Newspaper Game AUXILIUM

«Per un mondo migliore»



Sono nostri fratelli

L'istruzione femminile

Nessuno dovrebbe essere costretto ad abbandonare la propria terra

un problema mondiale

L'immigrazione, in Italia, sta raggiungendo numeri altissimi. Non si riesce a prevedere la fine dell'esodo di queste persone che fuggono dai loro Paesi.

Se ci pensate, fuggire dal proprio Paese è un paradosso. Nessuno dovrebbe essere costretto ad abbandonare la propria terra. Purtroppo è questo quello che succede: migliaia di persone, soprattutto giovani, abbandonano ogni cosa per rifugiarsi in Paesi più agiti.

I migranti arrivano dalle nazioni meno fortunate, principalmente dal Ghana e dalla Libia. Da cosa fuggono? La maggior parte di loro da sanguinose guerre che vanno contro ogni limite umano; altri, invece, da persecuzioni e da ingiustizie fondate su credi religiosi e politici spesso sbagliati.

Per fronteggiare questo fenomeno, sono nate moltissime associazioni per accogliere ed integrare gli immigrati nel nostro Paese. Una di queste è Auxilium, nata nel 1999 per aiutare i «soggetti deboli».

Gli immigrati devono superare un lungo iter prima di ottenere lo status di rifugiati che viene rilasciato da una commissione formata da 4 membri, di cui due appartenenti al Ministero degli Interni, un rappresentante del sistema delle autonomie e un rappresentante dell'Alto commissariato.

Secondo testimonianze dirette, il viaggio che queste persone compiono per arrivare in Italia è un vero e proprio inferno. Moltissimi giungono sulle nostre coste stremati dalla fame ma anche straziati dal dolore provato nel vedere morire tanti connazionali. Per questo motivo, nella prima fase di accoglienza, sono previste visite con psicologi per verificare la loro salute mentale. A molti è stato riscontrato un disturbo post traumatico da stress proprio perché hanno dovuto sopportare momenti difficilissimi.

Spesso capita che coloro che non accettano l'integrazione di questi immigrati, confondano il termine immigrato con quello di «clandestini», che è tutt'altra cosa. Sicuramente non tutti i nostri ospiti sono dei santi, ci sarà pure qualcuno che ha violato la legge e i controlli, ma



LA POESIA

Nel mio paese ho lasciato l'anima

■ Così avvolgono le poderose onde, lo so, sarà dura arrivare alle sponde
È vuota la valigia dell'emigrante, quasi insignificante
Ma l'anima no, non l'ha portata nel bagaglio non c'è entrata
Stringono quello che hanno, solo un piccolo sorriso
chissà se di lassù la vedranno.

*Marialessia Abbinante
classe II C
Scuola secondaria di I grado
«Michelangelo» Bari*

questo non autorizza a fare di tutta l'erba un fascio. Infatti, molti di loro sono riusciti a trovare un'occupazione stabile e regolare.

Bisogna sfatare il luogo comune secondo cui gli immigrati vengono in Italia soltanto per divertirsi, ma cominciare a credere che lo fanno per lavorare onestamente, come hanno fatto, in passato, gli italiani.

Andrea Atella
Classe VM
IIS Pentasuglia - Matera

Migranti, 244 milioni nel mondo

Oggi nel mondo ci sono 244 milioni di persone migranti, delle quali 65 milioni sono state costrette a fuggire dal proprio Paese e per questo vengono qualificate come rifugiati. Solo con una visione globale si può governare con umanità e giustizia il fenomeno anche a livello nazionale e due fatti avvenuti nei giorni precedenti, e che coinvolgono Auxilium, confermano come il fenomeno dei migranti coinvolga tutto il mondo.

Il primo avvenimento è la visita del presidente della Banca Mondiale Jim Yong Kim al Centro Accoglienza Richiedenti Asilo di Bari, gestito dalla Cooperativa Auxilium, nel pomeriggio dell'11 maggio. Il medico statunitense originario della Corea del Sud, a capo della World Bank dal 2012, ha voluto conoscere tutti i servizi che vengono svolti al CARA di Bari a favore delle persone migranti, soprattutto quelli legati all'assistenza sanitaria, all'assistenza psicologica e all'avvio del percorso di integrazione. Poi, in un'intervista al corrispondente da New York del quotidiano La Stampa, alla domanda su che impressione gli aveva fatto la visita al centro di accoglienza di Bari ha risposto: «Davvero positiva. È



IMMIGRAZIONE
A sinistra l'incontro di Papa Francesco con la famiglia palestinese accolta in Italia in un centro Auxilium e oggi in Portogallo. A destra il presidente della Banca Mondiale in visita al CARA di Bari.

gestito da persone molto serie e preparate. Sono stato anche nella clinica e ho chiesto ai medici come trattano, ad esempio, i casi di tubercolosi o cancro. Gli italiani fanno un lavoro straordinario, offrendo un trattamento umano in condizioni estremamente difficili. Ho parlato con diversi giovani, che vorrebbero restare in Italia e dare un contributo».

Il secondo avvenimento è l'incontro di Papa Francesco con una famiglia di rifugiati palestinesi prima di iniziare la sua seconda giornata a Fatima sabato 13 maggio.

L'incontro si è svolto alla Casa «Nossa

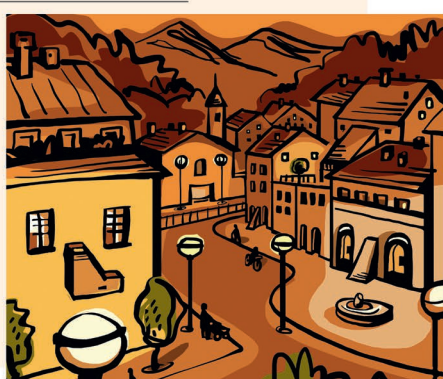
Senhora do Carmo», dove il Papa alloggiava. Qui Papa Francesco, prima dell'udienza con il premier portoghese Antonio da Costa, ha salutato i nove componenti della famiglia di profughi di origine palestinese che aveva conosciuto il 24 marzo 2016, quando celebrò la lavanda dei piedi del Giovedì Santo nel CARA Auxilium di Castelnuovo di Porto. Erano presenti Angelo Chiorazzo, fondatore della cooperativa Auxilium e padre Enzo Fortunato, portavoce della sala stampa del Sacro Convento di Assisi.

La famiglia «Amin» dal nome della bisnonna Taqia, che fuggì dalla Palestina nel 1950 (e che ancora oggi è il punto di ri-

ferimento di questa famiglia di rifugiati composta da quattro generazioni), dopo essere stata in Iraq, in Siria e poi in Libia, sempre inseguita dalla guerra, è stata accolta nel CARA Auxilium di Castelnuovo di Porto. Avendo aderito al programma Relocation, da un anno la famiglia vive in Portogallo, vicino Fatima. Il Papa si è mostrato molto contento di rivederli, li ha riconosciuti, ha baciato con affetto i bimbi. La bisnonna Taqia ha detto al Papa: «È la seconda volta che ci incontriamo, vorrei vederla la terza volta a casa mia a Gerusalemme» e Papa Francesco l'ha abbracciata chiedendo di pregare per la città santa.



Vedere l'aspetto umano ovunque è il nostro mestiere.



Auxilium, da sempre al servizio delle persone.

Siamo una cooperativa sociale che ha reinventato i servizi assistenziali per le persone che vivono un disagio fisico, psichico e sociale. Con umanità, passione e professionalità siamo vicini a chi ha bisogno, ogni giorno dal 1999.

■ Residenze Sanitarie Assistenziali
■ Assistenza Domiciliare Integrata

■ Servizi Socio Assistenziali ed Educativi
■ Immigrazione e Asilo

■ Centri per Minori
■ Residenzialità

auxilium

SENISE MILANO ROMA BARI

www.coopauxilium.it